



FONDAZIONE CRUP

la cultura

Fondazione Crup - Via Manin, 15 33100 Udine - Tel. 0432 415811 e-mail: info@fondazionecrup.it



FORMAZIONE - La Fondazione Crup ha pensato agli studenti, organizzando un'importante esposizione e sostenendo il Salone dell'innovazione dell'Ateneo friulano

# Scienza e arte diventano patrimonio dei giovani

Non crediamo nella promozione indifferenziata dell'Università, fatte con opuscoli e depliant pubblicitari. Crediamo che l'Orientamento, quello che resta nella mente dei giovani, debba avvenire attraverso gli incontri, le descrizioni, i racconti, le curiosità soddisfatte attraverso il dialogo. Faremo l'orientamento porta a porta in regione e fuori regione, con la collaborazione di tutti i presidi e i loro delegati. Il successo del nostro Salone dell'orientamento con la presenza di oltre 3 mila ragazzi è per noi uno stimolo importante per procedere in questa direzione.

Queste le parole del rettore dell'Università degli Studi di Udine, Cristiana Compagno, durante la cerimonia d'inaugurazione del XXXI anno accademico dell'Ateneo friulano. Parole che si sono tradotte in un'altra manifestazione dedicata ai giovani: la diciannovesima edizione delle Giornate di diffusione della cultura dell'Università di Udine.



Cristiana Compagno e Lionello D'Agostini

Protagonisti saranno insegnanti e allievi dai 3 ai 22 anni, e loro famiglie, di molti istituti scolastici regionali.

Le Giornate di diffusione della cultura sono organizzate da Centro interdipartimentale di ricerca didattica, Scuola di specializzazione per l'insegnamento secondario, dipartimento di Fisica e facoltà dell'Ateneo, Udine e Gorizia Fiere, in collaborazione con scuole, enti e associazioni.

La partecipazione alle mostre e ai laboratori è gratuita su prenotazione.

Per informazioni: telefonate al numero 0432558211, cird@amm.uniud.it.



Opere appartenenti alla Fondazione Crup

Il programma completo della manifestazione è disponibile sul sito internet <http://www.young.fvg.it/>.

Tutti i numeri dell'esposizione: 100 opere, oltre 7 mila visitatori nelle due sedi di Udine e Pordenone, 3.100 i cataloghi distribuiti

La mostra

## Capolavori da record

Grande successo per la mostra "Testimonianze d'arte in Friuli. Capolavori della Fondazione Crup, allestita a Udine e a Pordenone. I visitatori hanno potuto ammirare oltre 100 opere provenienti da una collezione di 500 pezzi di diversa tipologia tra dipinti antichi e moderni, sculture, incisioni, oreficerie, codici, libri miniati e monete longobarde, dal VI secolo ai giorni nostri.

Le presenze sono state un record: oltre 7 mila, di cui 5.300 a Udine e 1.800 a Pordenone.

"Sono molto soddisfatto del successo registrato dalla mostra - afferma Lionello D'Agostini, presidente della Fondazione Crup - sia in termini di numero di visitatori, sia di cataloghi distribuiti, sia di impatto sul territorio. È la prima volta che la Fondazione organizza un evento di tale portata, fortemente voluto dal presidente Antonini Canterin e dalla precedente amministrazione, che ha acquistato il patrimonio artistico dalla vecchia Cassa di Risparmio proprio con l'intento di farlo conoscere all'intera comunità. Il ringraziamento di tutti gli organi della Fondazione e mio personale a quanti hanno lavorato con passione e professionalità per la migliore realizzazione dell'evento e un ricordo commosso al compianto architetto Miani, che con geniale creatività ha ideato quanto si è potuto ammirare nelle due sedi espositive".

La mostra ha contribuito alla promozione della cultura, spirito che ha caratterizzato l'Ente sin dalla sua costituzione. Ben 3.100 i cataloghi editi da Skira regalati ai visitatori, un volume di oltre 200 pagine a cura di Giuseppe Bergamini e Giancarlo Palletto con foto, didascalie, critica artistica e contestualizzazione storica. Inoltre, la Fondazione Crup ha offerto agli istituti scolastici del territorio laboratori didattici gratuiti, finalizzati ad avvicinare i più giovani all'arte.

Giuseppe Bergamini

### In programma

#### In viaggio verso l'eccellenza

Nell'area espositiva dedicata all'Università degli Studi di Udine le facoltà e i servizi dell'Ateneo si propongono al pubblico declinando il tema del viaggio nelle sue diverse sfaccettature attraverso una presenza espositiva o un momento formativo. Scopo del progetto è fornire ai visitatori una lettura diversa dei contenuti dei corsi di laurea dell'Ateneo friulano.

**Viaggio nella tecnica:** la facoltà di Ingegneria presenta il bob a due da competizione sviluppato nell'ambito del progetto "Sport Aerodynamics" coordinato dal prof. Soldati.

**Viaggio nella multimedialità:** la Facoltà

di Scienze della Formazione ed in particolare il corso di laurea in Scienze e tecnologie multimediali vi invita alla palestra di partecipazione attiva del web 2.0

**Viaggio nel diritto:** la facoltà di Giurisprudenza organizza un incontro pubblico simulando un processo sul tema del viaggio ed in particolare "Contratti di viaggio.

Responsabilità e risarcimento" presenteranno le loro arringhe i dottorandi del Dipartimento di Scienze Giuridiche.

**Viaggio nella piccola impresa:** la facoltà di Economia in collaborazione con i Centri Assistenza Tecnica per alle imprese Artigiane (Cata) di Confartigianato e Cna di Udine, e con Confartigianato Udine e Cciaa Udine presentano una serie di iniziative per conoscere meglio la professione di imprenditore e il fare **Viaggio nell'eccellenza:** i ragazzi della Scuola Superiore racconteranno la loro esperienza di studenti eccellenti attraverso i loro lavori di tesi e di tirocinio.

La collezione d'arte di proprietà della Fondazione Crup

## Una Pietà tutta udinese

I lavori del pittore Vincenzo Lugaro sono conservati, tra l'altro, anche a Gemona e Gorizia

Attraverso una presenza espositiva, momenti formativi e la presentazione di ricerche applicate, saranno proposti dieci diversi tipi di viaggio: nella biodiversità, nella natura, nella tecnica, nell'impresa, nella multimedialità, nel diritto, nell'eccellenza, nel viaggio per studiare, nello studio per viaggiare e nel dopo laurea. Collaborano alle iniziative la Camera di Commercio, la Confartigianato e la Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa (Cna) di Udine.

Ma c'è anche un altro appuntamento. Il secondo percorso

Alla fine del Settecento Giovanni Battista di Rubens, che su incarico del Comune aveva steso un accurato elenco delle pitture esistenti in Udine ed in altre parti del Friuli, a proposito delle collezioni del Monte di Pietà scrive anche che "nel Camerino dell'Archivio del N. 2 vi è Gesù in grembo di Maria SS. ma, opera pare della maniera del Secante". La critica successiva non ha preso in considerazione il dipinto che non è documentato ma che risulta impaginato secondo moduli chiaramente cinquecenteschi con le figure inserite dentro uno schema piramidale: al centro la Vergine Maria, alla quale fanno corona due angioletti in volo con i simboli della Passione in mano, rispettivamente un grosso chiodo e la corona di spine; sulle sue ginocchia il corpo abbandonato di Gesù morto, cui pietosamente viene asciugato il sangue da un angelo a destra e lavate le gambe dalla Maddalena a sinistra. Il dipinto è tonato sui toni spenti, con il

predominio di un colore giallastro che appartiene ai corpi ed è in parte si deve all'ossidazione dei colori. Un accurato restauro non mancherà di ridare vita ai bianchi del perizoma e del lenzuolo, ai rossi, al blu indaco, ed ai rosa delle vesti della Madonna e della Maddalena. Non potrà, però, dare ulteriore respiro ad una composizione che vede ammassate in poco spazio troppe figure, che manca di paesaggio e di momenti di riposo, che risolve in modo approssimativo l'anatomia dei corpi e si qualifica dunque come prodotto di un modesto pittore locale tra Cinque e Seicento, vicino

al fare dell'Amalteo, ma anche di Francesco Floreani o Giacomo Secante, cioè dei così detti "pordenoneschi" che operano nella seconda metà del XVI secolo. Notevole in particolare la vicinanza alla maniera del pittore sanvitese Giuseppe Moretto, genero dell'Amalteo con opere del quale, conservate nel duomo di San Vito al Tagliamento e nella vecchia parrocchiale di Condovado, si possono fare utili confronti. Il rigore plastico delle figure del nostro dipinto non sembra trovare però riscontro nelle opere del Moretto, oltre tutto prive di movimento e, in un certo senso,

di vita. Meglio sarà allora pensare ad un pittore udinese, non però a Giacomo Secante - alla poetica del quale pure si avvicina - quanto all'ancor poco noto Vincenzo Lugaro, nato intorno al 1560 e morto il 26 settembre 1620, figlio di un falegname e a sua volta padre di un pittore, Gerolamo, che godette di una qualche fama. I documenti attestano che Vincenzo ebbe anche incarichi di un certo rilievo, eseguì numerose opere di carattere sacro ed anche una grande tela, nel 1589, per il Collegio dei Notai di Udine che le vicende belliche hanno portato, dopo la prima guerra mondiale, nella cittadina tedesca di Mittweida. Suoi lavori si conservano in chiese di Udine, nei Musei di Udine e di Gorizia: nella sua altalenante poetica, a mezza strada tra rinascimento e manierismo, e nella sua pittura discontinua per qualità ben può entrare anche questo dipinto con la Pietà.



Opera al Monte di Pietà (Fotografia di Laureati)

**FORMAZIONE** - La Fondazione Crup ha pensato agli studenti, organizzando un'importante esposizione e sostenendo il Salone dell'innovazione dell'Ateneo friulano

# Scienza e arte diventano patrimonio dei giovani

**FF** Non crediamo nella promozione indifferenziata dell'Università, fatte con opuscoli e depliant pubblicitari. Crediamo che l'Orientamento, quello che resta nella mente dei giovani, debba avvenire attraverso gli incontri, le descrizioni, i racconti, le curiosità soddisfatte attraverso il dialogo. Faremo l'orientamento porta a porta in regione e fuori regione, con la collaborazione di tutti i presidi e i loro delegati. Il successo del nostro Salone dell'orientamento con la presenza di oltre 3mila ragazzi è per noi uno stimolo importante per procedere in questa direzione".

Queste le parole del rettore dell'Università degli Studi di Udine, Cristiana Compagno, durante la cerimonia d'inaugurazione del XXXI anno accademico dell'Ateneo friulano. Parole che si sono tradotte in un'altra manifestazione dedicata ai giovani: la diciannovesima edizione delle *Giornate di diffusione della cultura dell'Università di Udine*.

A Udine Fiere, fino al 20 marzo, è protagonista *YOUng Future for you*, il Salone dell'innovazione al servizio delle nuove generazioni. La Fondazione Crup è partner centrale dell'iniziativa in qualità di sostenitore del *Salone YOUng 2009*.

La grande novità dell'edizione 2009 è che la manifestazione raddoppia. Le Giornate, infatti, proseguiranno oltre la durata del Salone *YOUng* restando un punto di riferimento fino al 20 marzo con l'obiettivo di diffondere la cultura scientifica fra i giovani in raccordo con le scuole di ogni ordine e grado del territorio.

Filo conduttore della diciannovesima edizione sono i temi dell'energia, dell'elettromagnetismo, della superconduttività, del tempo e del viaggio.

Quest'anno, come annunciato, la manifestazione raddoppia e propone una novità. Fino a sabato 14 marzo, nell'ambito della sezione *TravelYoung* nel padiglione 6, l'Ateneo fornirà ai visitatori un approfondimento e una inusuale presentazione dei corsi di laurea dell'Università udinese. A

attraverso una presenza espositiva, momenti formativi e la presentazione di ricerche applicate, saranno proposti dieci diversi tipi di viaggio: nella biodiversità, nella natura, nella tecnica, nell'impresa, nella multimedialità, nel diritto, nell'eccellenza, nel viaggio per studiare, nello studio per viaggiare e nel dopo laurea. Collaborano alle iniziative la Camera di Commercio, la Confartigianato e la Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa (Cna) di Udine.

Ma c'è anche un altro appuntamento. Il secondo percorso

Protagonisti saranno insegnanti e allievi dai 3 ai 22 anni, e loro famiglie, di molti istituti scolastici regionali.

Le Giornate di diffusione della cultura sono organizzate da Centro interdipartimentale di ricerca didattica, Scuola di specializzazione per l'insegnamento secondario, dipartimento di Fisica e facoltà dell'Ateneo, Udine e Gorizia Fiere, in collaborazione con scuole, enti e associazioni.

La partecipazione alle mostre e ai laboratori è gratuita su prenotazione.

Per informazioni: telefonare al numero 0432558211, [cird@amm.uniud.it](mailto:cird@amm.uniud.it).

Il programma completo della manifestazione è disponibile sul sito internet <http://www.young.fvg.it/>.



Cristiana Compagno e Lionello D'Agostini

proporrà fino a venerdì 20 marzo, nel padiglione 8, una ricca offerta di esperimenti, mostre interattive, laboratori (cogniti-

vi, dimostrativi e partecipati), conferenze, seminari e attività sull'innovazione didattica nelle materie scientifiche.

## In programma

# In viaggio verso l'eccellenza

Nell'area espositiva dedicata all'Università degli Studi di Udine le facoltà e i servizi dell'Ateneo si propongono al pubblico declinando il tema del viaggio nelle sue diverse sfaccettature attraverso una presenza espositiva o un momento formativo. Scopo del progetto è fornire ai visitatori una lettura diversa dei contenuti dei corsi di laurea dell'Ateneo friulano.

**Viaggio nella tecnica:** la facoltà di Ingegneria presenta il bob a due da competizione sviluppato nell'ambito del progetto "Sport Aerodynamics" coordinato dal prof. Soldati.

**Viaggio nella multimedialità:** la Facoltà

di Scienze della Formazione ed in particolare il corso di laurea in Scienze e tecnologie multimediali vi invita alla palestra di partecipazione attiva del web 2.0

**Viaggio nel diritto:** la facoltà di Giurisprudenza organizza un incontro pubblico simulando un processo sul tema del viaggio ed in particolare "Contratti di viaggio.

Responsabilità e risarcimento" presenteranno le loro arringhe i dottorandi del Dipartimento di Scienze Giuridiche.

**Viaggio nella piccola impresa:** la facoltà di Economia in collaborazione con i Centri Assistenza Tecnica per alle imprese Artigiane (Cata) di Confartigianato e di Cna di Udine, e con Confartigianato Udine e Cciaa Udine presentano una serie di iniziative per conoscere meglio la professione di imprenditore e il fare

**Viaggio nell'eccellenza:** i ragazzi della Scuola Superiore racconteranno la loro esperienza di studenti eccellenti attraverso i loro lavori di tesi e di tirocinio.

La collezione d'arte di proprietà della Fondazione Crup

# Una Pietà tutta udinese

I lavori del pittore Vincenzo Lugaro sono conservati, tra l'altro, anche a Gemona e Gorizia

Alla fine del Settecento Giovanni Battista de Rubeis, che su incarico del Comune aveva steso un accurato elenco delle pitture esistenti in Udine ed in altre parti del Friuli, a proposito delle collezioni del Monte di Pietà scrive anche che "nel Camerino dell'Archivio del N. 2 vi è Gesù in grembo di Maria SS.ma, opera pare della maniera del Secante".

La critica successiva non ha preso in considerazione il dipinto che non è documentato ma che risulta impaginato secondo moduli chiaramente cinquecenteschi con le figure inserite dentro uno schema piramidale: al centro la Vergine Maria, alla quale fanno corona due angioletti in volo con i simboli della Passione in mano, rispettivamente un grosso chiodo e la corona di spine; sulle sue ginocchia il corpo abbandonato di Gesù morto, cui pietosamente viene asciugato il sangue da un angelo a destra e lavate le gambe dalla Maddalena a sinistra.

Il dipinto è tenuto su toni spenti, con il

predominio di un colore giallastro che appiattisce i corpi ed è in parte sì deve all'ossidazione dei colori. Un accurato restauro non mancherà di ridare vita ai bianchi del perizoma e del lenzuolo, ai rossi, al blu indaco, ed ai rosa delle vesti della Madonna e della Maddalena. Non potrà, però, dare ulteriore respiro ad una composizione che vede ammassate in poco spazio troppe figure, che manca di paesaggio e di momenti di pausa, che risolve in modo approssimativo l'anatomia dei corpi e si qualifica dunque come prodotto di un modesto pittore locale tra Cinque e Seicento, vicino



Opera al Monte di Pietà (Fotografia di Laureati)

al fare dell'Amalteo, ma anche di Francesco Floreani o Giacomo Secante, cioè dei così detti "pordenoneschi" che operano nella seconda metà del XVI secolo.

Notevole in particolare la vicinanza alla maniera del pittore sanvitese Giuseppe Moretto, genere dell'Amalteo con opere del quale, conservate nel duomo di San Vito al Tagliamento e nella vecchia parrocchiale di Cordovado, si possono fare utili confronti.

Il vigore plastico delle figure del nostro dipinto non sembra trovare però riscontro nelle opere del Moretto, oltre tutto prive di movimento e, in un certo senso,

di vita. Meglio sarà allora pensare ad un pittore udinese, non però a Giacomo Secante - alla poetica del quale pure si avvicina - quanto all'ancor poco noto Vincenzo Lugaro, nato intorno al 1560 e morto il 26 settembre 1620, figlio di un falegname e a sua volta padre di un pittore, Gerolamo, che godette di una qualche fama.

I documenti attestano che Vincenzo ebbe anche incarichi di un certo rilievo, eseguì numerose opere di carattere sacro ed anche una grande tela, nel 1589, per il Collegio dei Notai di Udine che le vicende belliche hanno portato, dopo la prima guerra mondiale, nella cittadina tedesca di Mittweida. Suoi lavori si conservano in chiese di Udine, di Gemona e di altre località del Friuli, nei Musei di Udine e di Gorizia: nella sua altalenante poetica, a mezza strada tra rinascimento e manierismo, e nella sua pittura discontinua per qualità ben può entrare anche questo dipinto con la Pietà.

**Giuseppe Bergamini**

La mostra

## Capolavori da record

*Grande successo per la mostra Testimonianze d'arte in Friuli. Capolavori della Fondazione Crup, allestita a Udine e a Pordenone. I visitatori hanno potuto ammirare oltre 100 opere provenienti da una collezione di 500 pezzi di diversa tipologia tra dipinti antichi e moderni, sculture, incisioni, oreficerie, codici, libri miniati e monete longobarde, dal VI secolo ai giorni nostri.*

*Le presenze sono state un record: oltre 7mila, di cui 5.300 a Udine e 1.800 a Pordenone.*

*"Sono molto soddisfatto del successo registrato dalla mostra - afferma Lionello D'Agostini, presidente della Fondazione Crup -, sia in termini di numero di visitatori, sia di cataloghi distribuiti, sia di impatto sul territorio. È la prima volta che la Fondazione organizza un evento di tale portata, fortemente voluto dal presidente Antonini Canterin e dalla precedente amministrazione, che ha acquistato il patrimonio artistico dalla vecchia Cassa di Risparmio proprio con l'intento di farlo conoscere all'intera comunità. Il ringraziamento di tutti gli organi della Fondazione e mio personale a quanti hanno lavorato con passione e professionalità per la migliore realizzazione dell'evento e un ricordo commosso al compianto architetto Miani, che con geniale creatività ha ideato quanto si è potuto ammirare nelle due sedi espositive".*

*La mostra ha contribuito alla promozione della cultura, spirito che ha caratterizzato l'Ente sin dalla sua costituzione. Ben 3.100 i cataloghi editi da Skira regalati ai visitatori, un volume di oltre 200 pagine a cura di Giuseppe Bergamini e Giancarlo Pauletto con foto, didascalie, critica artistica e contestualizzazione storica.*

*Inoltre, la Fondazione Crup ha offerto agli istituti scolastici del territorio laboratori didattici gratuiti, finalizzati ad avvicinare i più giovani all'arte.*